

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA AREA CLIENTI

askanews

Lunedì 25 Maggio 2020

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Africa Asia Nomi e nomine Crisi Climatica Concorso Fotografico Stenin 2020

Home > Cronaca > Cartabellotta: Regioni non cercano malati per evitare nuove chiusure

CORONAVIRUS Lunedì 25 maggio 2020 - 10:36

Cartabellotta: Regioni non cercano malati per evitare nuove chiusure

Tamponi? Siamo ancora fermi alla fase 1, speriamo nel caldo

Roma, 25 mag. (askanews) – “Il numero totale dei tamponi deve essere suddiviso in due macrocategorie: quelli diagnostici, che vanno a cercare nuovi casi in nuovi soggetti, e quelli di controllo. Dalla nostra ultima valutazione fatta la scorsa settimana, i tamponi di controllo rappresentano quasi il 40%. La media nazionale per 100mila abitanti è variabile, è di 61 tamponi diagnostici in Italia ma con grande variazione, dai 18 della Puglia ai 168 della Valle d'Aosta. Questo si chiama indice di propensione alla all'esecuzione dei tamponi, che ci spiega quanti tamponi stanno facendo ciascuna regione per andare a cercare nuovi casi”. Così Nino Cartabellotta, presidente fondazione Gimbe, ospite della trasmissione 'Circo Massimo' su Radio Capital che spiega: “Ci sono due strategie fondamentali in questa fase 2: quella attendista, che non va a cercare nuovi casi e monitora i ricoveri nelle terapie intensive, e quella interventista, che utilizza la tecnica dell tre T per cercare nuovi soggetti contagiati. È possibile che una regione scelga la prima strategia per evitare nuove chiusure. Ma il cosiddetto federalismo sanitario è stato legittimato dal governo nel monitoraggio delle regioni. Il decreto del 16 maggio ha detto che le regioni devono fare monitoraggio sull'epidemia e prendere decisioni su eventuali chiusure o allentamento, Ci troviamo così, aggiunge Cartabellotta, “in un paese con 21 sistemi di controllo differenti dove ognuno è controllore e controllato e non mi sembra una buona idea né per la salute pubblica né per il rilancio dell'economia”. Sulla strategia dei tamponi “sarebbe opportuno che lo stato definisca i criteri di monitoraggio”. (Segue)



NOTIZIE CORRELATE

Figura. COVID-19 dopo il 4 maggio: relazione fra tempi di contagio, insorgenza dei sintomi e tra questi e la diagnosi di COVID-19, l'impatto delle misure del 4

maggio e poi essere misurato non prima del 13 maggio, senza considerare ulteriori ritardi nella mobilità dei casi dalle Regioni alla Protezione Civile.



VIDEO



“Furbetti” del reddito di cittadinanza, 18 denunce in Calabria



Marco Malatesta racconta la fotografia ne “La scultrice di luce”

